Valmadrera

Mensile della parrocchia di Valmadrera

NOVEMBRE 2013

NELL'ANNO DELLA FEDE

La Comunità Cristiana nell'anno della fede

"…così è scritto per mezzo del profeta:

E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda:
da te uscirà infatti un capo
che pascerà il mio popolo, Israele."

Matteo 2, 5-6

Immagine in copertina
Nicola De Maria
Epifania del Signore

sommario

• La parola del Parroco	pag.	1
• Consiglio Pastorale Parrocchiale	»	2-3
• Battesimi	»	3
• Festa della Madonna di San Martino	»	4-5
• 40esimo di ordinazione	»	5
• Avvento di Carità	»	6-7
• Raccontare la Carità	»	7
• Restauro chiesa parrocchiale	»	8-9
• Offerte per il restauro	»	9
• Benedizioni natalizie	»	10
• Il libro di Giona	»	10
• Il campo è il mondo	»	11
• Esperienze missionarie	»	12-15
• Calendario della famiglia	»	15
• Corale Santa Cecilia	»	16
• L'eremo di Minucciano	»	17
• Una mamma catechista	»	18
• Percorso Zero6	»	19
• L'unione fa la casa	»	19
• CFP A. Moro	»	20
• Eventi	»	21
• Calendario e Anagrafe		

valmadrera duemilatredici

anno XLI - n° 11 novembre 2013
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 31 ottobre 2013
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

La Famiglia è il Motore del Mondo

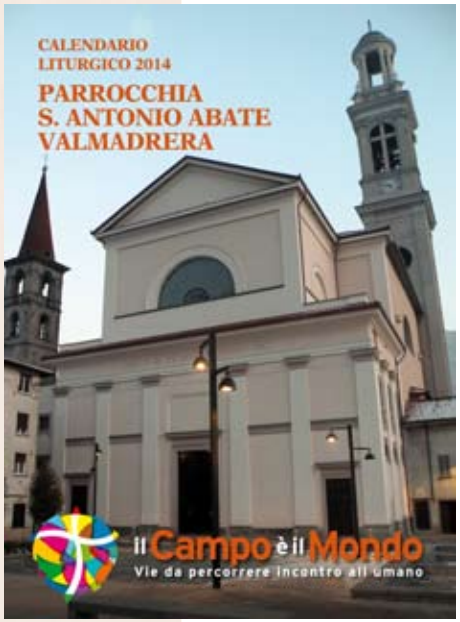
Il mese di novembre porta la novità del tempo di Avvento che dà inizio al nuovo anno liturgico e propone la meditazione del mistero dell'Incarnazione del Verbo di Dio che si è fatto uomo, è venuto nel mondo per salvare la nostra umanità. Tempo di gioiosa attesa e di preparazione per lasciare che la grazia della sua luce illumini i nostri cuori.

Il giorno 23 novembre prossimo si conclude l'Anno della Fede che è stato un tempo di riflessione sulle verità della fede. Un anno di grazia e di stimoli rinnovati. L'avvenimento più significativo sono state le dimissioni di Papa Benedetto XVI e l'elezione di Papa Francesco. La sorpresa del Papa scelto '*dalla fine del mondo*' ha portato una giovinezza spirituale che continua a suscitare stupore e gioia grande.

L'ultimo intervento di questi giorni di Papa Francesco è quello pronunciato sul tema della Famiglia, nella udienza al Consiglio Pontificio per la Famiglia. "*La famiglia è il luogo dove si impara ad amare, il centro naturale della vita umana. E' fatta di volti, di persone che amano, dialogano, si sacrificano per gli altri e difendono la vita, soprattutto quella più fragile, più debole. Si potrebbe dire senza esagerare, che la famiglia è il motore del mondo e della storia. La famiglia è il luogo dove riceviamo il nome, il luogo degli affetti, lo spazio dell'intimità, dove si apprende l'arte del dialogo e della comunicazione interpersonale…*"

Se volessimo fare l'elenco delle attività e iniziative intraprese nella nostra parrocchia troveremmo che in tutte le attività la famiglia è determinante. Alle famiglie affidiamo i bambini dopo la celebrazione del battesimo e diciamo: "*adesso tocca a voi far crescere questi bambini come figli di Dio*"; gli interventi educativi dell'oratorio devono essere sostenuti dalla vicinanza dei genitori che collaborano e sostengono. Quando preghiamo per i defunti portandoli al cimitero è alla famiglia che ci uniamo, è con le famiglie che soffriamo nell'estremo saluto, a loro riserviamo parole di consolazione. Così avviene nei momenti gioiosi delle feste.

don Massimo



Questo numero di Valmadrera 2013 viene distribuito a tutte le famiglie insieme al calendario della parrocchia, sul quale sono riportati tutti gli appuntamenti e le ricorrenze importanti per la nostra comunità.

Educare allo specifico: un cammino da percorrere

Nell'incontro del Consiglio Pastorale di giovedì 24 ottobre siamo stati invitati da don Massimo a riflettere sulla prima parte della lettera pastorale del Vescovo "**Il campo è il mondo**" ed a soffermarci sulla presentazione della pastorale giovanile dei nostri oratori da parte di don Tommaso.

L'analisi del documento ci ha indicato alcuni tratti di un cammino.

Don Tommaso nella presentazione della pastorale giovanile dei nostri oratori evidenzia due aspetti:

- problema o ricchezza delle frammentarietà (presenza di offerte, di esperienze, di gruppi diversi). Si chiede se sia giusto che ogni agenzia educativa proponga esperienze che ricoprano tutta la sfera dei ragazzi (formazione, cultura e sport), rischiando una mancanza di coesione e di fiducia nell'altro. E' possibile stabilire un orizzonte che sia un punto di approdo per principi umani e cristiani?
- integrazione ambito sportivo nello stile e nelle scelte di educare i ragazzi: uno sport che coinvolga tutti i ragazzi e non solo alcuni. L'obiettivo è di convocare una volta all'anno un'assemblea (basket, calcio, pallavolo) per porre al centro uno stile condiviso.

La partecipazione delle famiglie alla vita dell'Oratorio interpella in merito ad una loro integrazione; mentre, chi dovrebbero essere i referenti del Consiglio dell'Oratorio?

Dalla discussione, rileviamo i seguenti interventi:

- quali aspetti sono propri di un'agenzia educativa? Ognuna mette la sua tipicità (ad esempio nella proposta delle vacanze), non c'è un confronto, quasi una competizione;
- nella gestione delle vacanze si delinea una proposta settoriale: ad esempio l'Osa orienta alla montagna ed alla natura;
- occorre cogliere la matrice e l'identità dell'Osa, della Banda, della Polisportiva nella loro derivazione dalla Parrocchia di Valmadrera;
- si pone un problema educativo: il rischio, nello sport come nella musica, di settorializzare al punto che ognuno percorre la sua strada, mentre il valore della proposta dell'Oratorio si esplica nel toccare i punti umani nella convergenza alla preghiera ed alla formazione;
- le famiglie ci tengono che i loro figli siano educati in un determinato modo;
- un interrogativo in merito: la proposta dell'Oratorio è convincente per completezza? Io

Ricordando un sorriso

Sabato 5 ottobre sono stati celebrati a Vedano al Lambro i funerali di Rita Selvestrel, indimenticata mamma di don Eugenio Dalla Libera. Col marito Giovanni, scomparso già da alcuni anni, ha seguito il figlio sacerdote nella sua prima destinazione nella nostra parrocchia. Pur facendo i pendolari con Arcore, hanno lasciato un vivo ricordo nei ragazzi, giovani e famiglie presenti in oratorio in quegli anni '70. La semplicità e affabilità di mamma Rita sono emersi anche nel giorno delle sue esequie, quando proprio don Eugenio ha letto il suo testamento; poche righe per raccomandare di non esagerare con fiori e cerimonie, ma solamente di ricordarsi di ringraziare tutti i presenti per le loro preghiere. A concelebrare il rito anche don Silvano, parroco per alcuni anni a Valmadrera con don Eugenio.

DALLA LIBERA GIOVANNI
08/07/1924 • 06/07/2011

SELVESTREL RITA
09/12/1921 • 04/10/2013

perché partecipo ancora all'Oratorio?
- dove si colloca il punto di forza convincente? La consapevolezza che qualcuno ti fa sentire amato;
- è prioritaria la consapevolezza del senso di appartenenza di ogni gruppo al cammino di questa Comunità, nella quale sapersi confrontare;
- occorre il coraggio di proporre un cammino collegiale di incontro, di dialogo, di confronto attraverso il Consiglio dell'Oratorio composto da genitori, allenatori ed educatori;
- diversi interessi hanno un loro valore: lo specifico la formazione cristiana.

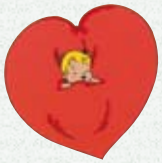
Gino Colombo

Ancora una volta "grazie" a tutte le persone che in modo diverso hanno contribuito alla buona riuscita della "Pesca di beneficenza" allestita in occasione della Festa Popolare della "Madonna di San Martino". I premi, confezionati con molta cura e buon gusto, hanno senz'altro invitato a "pescare" con la curiosità, comune a piccoli e grandi, di vedere cosa la sorte aveva preparato. Anche a tutti coloro che in altro modo hanno offerto il loro contributo vada la nostra riconoscenza e l'assicurazione di una preghiera.

Agli "**Amici del Seminario**" che si sono dati da fare per allestire il Banco vendita, il cui ricavato sarà destinato al nostro Seminario, giunga un ringraziamento "diocesano" per aver offerto una piccola goccia, ma che unita a tante altre, aiuterà un po' gli studi dei futuri Sacerdoti.

...COME UN PRODIGIO

Carlotta Dell'Oro



"Tu mi hai plasmato
il cuore, mi hai tessuto
nel grembo
di mia madre."
(Salmo 139,13)

Luca Lugli

Samuel Koliqi

Chiediamo scusa a Luca Lugli per avergli dato il nome del papà il mese scorso.

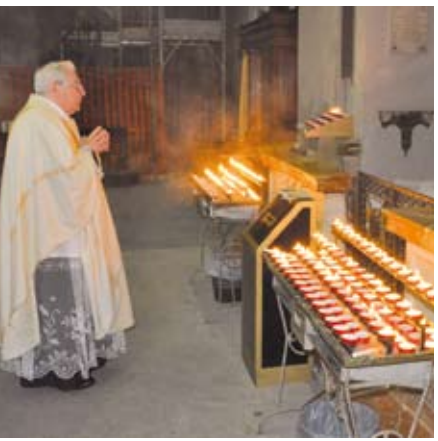
Grazie don Amintore e don Ernesto

Festa di S. Martino nel segno delle vocazioni. Valmadrera ha ricordato il sessantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale per don Ernesto Carrera e don Amintore Pagani. Insieme furono ordinati sacerdoti dal Cardinal Schuster il 28 giugno 1953 e sessant'anni dopo si sono ritrovati attorno allo stesso altare a ringraziare il Signore per i tanti doni di un ministero così lungo.

Don Amintore, nato a Saronno nel 1929, è stato parroco di Veniano per 17 anni, ma soprattutto prevosto di Oggiono per ben 34 anni. Da cinque anni è a Valmadrera.

Don Ernesto è nativo di Parè. Gittana di Perledo, Briosco e Meda le parrocchie del suo ministero. Ora risiede a Meda dove ha vissuto per ben 48 anni, contribuendo a costruire anche una nuova parrocchia. "*Se penso che il sacerdote* - ha detto don Amintore nell'omelia della S. Messa delle ore 11 - *parla a giovani e coppie, ad anziani e bambini, celebra matrimoni e funerali, insomma è protagonista di tante celebrazioni e attività, deve però compiere tutto in unità e coerenza col Vangelo. I tanti anni del nostro sacerdozio* – ha continuato don Amintore, anche a nome di don Ernesto - *sono un'immagine concreta dei tempi lunghi tipici del Signore. Dio non agisce in fretta, ma promette il Regno dei Cieli alla fine dei tempi; promessa lontana, ma reale perché parola di Dio*".

"*Grazie Don Amintore* - ha detto don Massimo sul piazzale di S. Martino al termine della processione - *perché sei sempre sorridente e ci infondi fiducia nel Signore e negli uomini. I sacerdoti anziani sono un po' come i nonni nella famiglia della Chiesa, una presenza quindi non marginale*".



Una croce preziosa

Gli abitanti di Parè, in occasione della festa della Madonna di San Martino, hanno donato a don Amintore un nuovo Crocifisso, catalogato come 'modello Leonardo', scolpito presso l'azienda PEMA di Ortisei in Val Gardena.

Capostipite della famiglia degli attuali

Continua a pag. 5

Come un uomo che getta il seme nella terra

Nell'anno del quarantesimo anniversario della mia ordinazione sacerdotale, desidero rinnovare il "grazie!" sincero e gioioso a Dio che mi ha chiamato a seguirlo nell'esperienza sacerdotale. Sono riconoscente alla piccola **comunità di Farrò di Follina (Treviso)** che con il battesimo mi ha generato alla *fede*.

Sono grato alla **comunità di Arcore (Monza e Brianza)** nella quale sono cresciuto grazie all'*esperienza oratoriana* che ha preparato il terreno fertile per una vita concepita come dono da vivere e da condividere. Nel clima del Concilio, unito all'esperienza di studio e di lavoro, è maturata la mia vocazione al sacerdozio. Il Vescovo monsignor Bernardo Citterio mi ha accolto in seminario, il cardinale Giovanni Colombo mi ha ordinato prete.

Ringrazio la **comunità di Valmadrera (Lecco)** nella quale ho imparato ad essere *prete* tra la gente e per la gente. La saggezza dei parroci e le coincidenze dalla Provvidenza mi hanno permesso di vivere l'esperienza dell'oratorio maschile con i campeggi, l'animazione sportiva, l'insegnamento scolastico, la dimensione missionaria; l'oratorio femminile, con la presenza delle suore, mi ha permesso di essere maggiormente impegnato nella cultura, nella pastorale familiare, nell'itinerario dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ricordo l'intuizione esaltante di avere messo, con successo, le persone portatrici di handicap al centro della comunità.

La gratitudine si sposta alla **comunità di San Zeno in Olgiate Molgora (Lecco**) dove ho imparato a fare il *parroco*.

La riconoscenza raggiunge la **comunità della "Madonna Pellegrina" in San Martino di Bareggio (Milano**) con la quale ho camminato più a lungo.

L'ultimo *grazie!* è rivolto alla **comunità di Vedano al Lambro**, per l'accoglienza ricevuta, per le risposte raccolte, per la corsa che stiamo facendo insieme. Diamo lode al Signore!

don Eugenio

Continua da pag. 4

scultori, è stato Johann Dominik Mahlknecht (1793-1876), nato a Ortisei e morto a Parigi, il quale a 31 anni, nel 1826, venne nominato dal re di Francia scultore di Sua Maestà. La passione per l'arte affascinò poi, in modo particolare, un nipote - Luis - che fu maestro di molti scultori e pittori in Val Gardena. Negli anni 50 egli introdusse una nuova forma di pittura per le sculture in legno della Val Gardena: la pittura ad olio. Le orme furono seguite dal figlio Peter che nel 1969 fondò la ditta attuale PEMA dalle iniziali del suo nome Peter Mahlknecht.

Secondo gli esperti, le opere PEMA sono calcolate uniche nel loro genere. La grande richiesta e le tentate imitazioni dei modelli in tutto il mondo ne dimostrano la popolarità. Le sculture sono scolpite in legno di montagna scelto e dipinto secondo una vecchia tradizione. L'ottima qualità della lavorazione dona loro valore nel tempo. Le opere sono inoltre caratterizzate da un'espressione dolce e da un carisma naturale.

Peter è attualmente affiancato nella lavorazione del legno dai suoi quattro figli maschi. Il loro motto è: **simboleggiare la vera bellezza trasmettendone la gioia.**

Avvento di carità

PER INFORMAZIONI E DOCUMENTAZIONE

Ufficio di Pastorale Missionaria
Piazza Fontana, 2
20122 Milano
Tel. 02-8556.271/393
missionario@diocesi.milano.it
www.chiesadimilano.it/missionari

Avvento di Carità

Completiamo la presentazione dei progetti di solidarietà sostenuti dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Missionaria e dalla Caritas Ambrosiana ai quali possiamo partecipare con offerte da versare in apposite cassette poste nelle nostre durante il periodo di Avvento.

Mongolia - Un asilo in tenda

Centro educativo e ludico per bambini nomadi

Contesto

Arvaiheer è uno dei rari insediamenti urbani della Mongolia e conta in tutto 27.000 abitanti. Al confine tra la steppa e il deserto del Gobi è il punto di riferimento per i nomadi dell'area, in quanto sede dei principali servizi come l'ospedale, la scuola, il mercato… I Missionari della Consolata, dal 2008 portano avanti un piano di attività sociali e pastorali finalizzate a dare una risposta ai principali bisogni della popolazione locale: mancanza di acqua corrente, disoccupazione, difficoltà scolastiche ... Con questo progetto si vuole in particolare offrire un servizio ai bambini in età pre-scolare e, di conseguenza, aiutare anche le loro famiglie. Gli obiettivi principali sono dunque: offrire a 15 bambini in età prescolare (2-5 anni) la possibilità di trascorre la giornata in un luogo protetto e stimolante e dare la possibilità ai genitori dei bambini, e in particolare alle madri, di svolgere un lavoro durante la giornata.

Interventi

Nel perimetro della Missione verrà costruito il centro, collocato all'interno di una "ger", la tradizionale tenda mongola dove abitualmente vivono le persone ed è quindi il luogo più famigliare per i bambini. Il centro sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì e vi si svolgeranno le normali attività ludiche ed educative tipiche di un asilo. I piccoli saranno seguiti quotidianamente da un'educatrice scelta tra le donne in difficoltà del luogo e debitamente formata, con l'aiuto dei Missionari e di alcuni volontari. Grazie all'utilizzo delle docce e dei bagni pubblici della Missione si potrà garantire anche un'educazione e prevenzione igienico-sanitaria.

Importo Progetto 10.000 euro

Georgia - Giovani artigiani dello spirito

Laboratorio artistico-professionale per i giovani disagiati di Tbilisi

Contesto

Dopo aver raggiunto l'indipendenza nel 1991, la Georgia ha sofferto un periodo di turbolenze politiche ed economiche. La povertà è diffusa su tutto il territorio nazionale, nelle città come nelle campagne. I problemi della popolazione sono legati alla diffusa disoccupazione, a redditi bassissimi, alla mancanza di mezzi per accedere ai servizi sanitari ed educativi che sono, per la maggior parte, a pagamento. Le situazioni di emarginazione e di disagio sociale ed economico in cui si trovano molte famiglie georgiane, provocano nei giovani comportamenti devianti, situazioni psicologiche fragili e difficoltà nei rapporti umani. Come conseguenza, i giovani difficilmente riescono ad inserirsi nella società e a diventare cittadini responsabili poiché non trovano opportunità di qualificazione professionale. E' in continuo aumento il numero dei giovani disoccupati, inclini alla vita di strada, vulnerabili all'abuso di droghe e numerosissimi sono coloro che emigrano in cerca di lavoro all'estero.

Continua a pag. 7

Raccontare la Carità per favorire cambiamenti

"Potente in opere e in parole. Raccontare la Carità per favorire cambiamenti": questo il titolo scelto per celebrare – il prossimo 10 novembre - la Giornata Diocesana Caritas 2013. Il tema della narrazione sarà oggetto anche della riflessione che accompagnerà il convegno che si terrà sabato 9 novembre in via S. Antonio, 5 a Milano.

Lo scopo ultimo del nostro "fare" deve essere pedagogico: affrontiamo la sofferenza e la povertà nelle sue innumerevoli forme, anche con la preoccupazione di sollecitare e stimolare la comunità parrocchiale ad un cambiamento culturale. Per questo dobbiamo imparare a raccontare, senza accontentarci di operare, fare, organizzare…

Accanto alla sensibilizzazione motivazionale, verrà proposta una colletta finalizzata a sostenere e condividere le molte opere-segno attraverso le quali la Caritas Ambrosiana è presente sul territorio della Diocesi. Tali opere esprimono in modo tangibile la vicinanza della Comunità Cristiana nei confronti delle più svariate forme di povertà e di sofferenza.

A livello Parrocchiale il Centro di Ascolto Caritas propone anche quest'anno il Progetto "Cinque pani e due pesci": raccolta di viveri e generi di prima necessità nei negozi di alimentari e presso la scuola secondaria di primo grado della nostra città in occasione dell'Avvento e del Natale.

Abbiamo bisogno della collaborazione di volontari, oltre a noi. Rivolgiamo quindi l'invito a chi fosse disponibile a *donare qualche ora del proprio tempo* o per l'"ascolto" delle persone, oppure, nella concretezza, per preparare pacchi-spesa per le famiglie che si rivolgono al Centro di Ascolto, o per fare qualche lezione a ragazzi delle elementari o delle medie…

Potete contattarci allo 0341-202198 negli orari di apertura del Centro o venirci a trovare il giovedì mattina dalle 10 alle 11.30 e il venerdì pomeriggio dalle 15 alle 16.30, o scriverci all'indirizzo e-mail: caritas.valmadrera@libero.it

Un grazie a tutti.

Gli operatori del Centro di Ascolto Caritas

Continua da pag. 6

Interventi

Nel 2000, Caritas Georgia ha attivato un progetto di formazione, un laboratorio artistico-professionale denominato "Studio di Arteterapia", dove i giovani provenienti dalle famiglie povere ed emarginate potessero apprendere i segreti della tessitura di arazzi e tappeti, secondo l'antica tradizione caucasica, nel quadro di un progetto di riabilitazione psicologica. In seguito il laboratorio si è ampliato, includendo laboratori per la produzione di oggetti in feltro, per la lavorazione del legno, del metallo e della ceramica, per la realizzazione di dipinti ed icone. Dopo 13 anni di ininterrotta attività, i laboratori di Arteterapia confermano il loro successo, offrendo a sempre un maggior numero di ragazzi e ragazze gli strumenti per imparare le antiche arti di manifattura georgiana, un modo per rimettersi psicologicamente dalle proprie situazioni di disagio sociale e i rudimenti di un mestiere che in futuro potrebbe permettere loro di costruirsi un'esistenza dignitosa ed indipendente.

Importo Progetto 20.000 Euro

Diamo colore alla nostra Chiesa

Conclusasi anche per quest'anno la settimana di festa dedicata alla Madonna di San Martino che tanto spazio e tanto impegno ha richiesto, si entra, con novembre, nel vivo dell'attività parrocchiale e anche la commissione restauri si è riunita per affrontare due principali temi:

1 - Ideare nuove iniziative di raccolta fondi per sostenere il restauro della chiesa parrocchiale

2 - Migliorare la percezione, da parte della comunità, delle condizioni economiche che devono sostenere le opere di restauro.

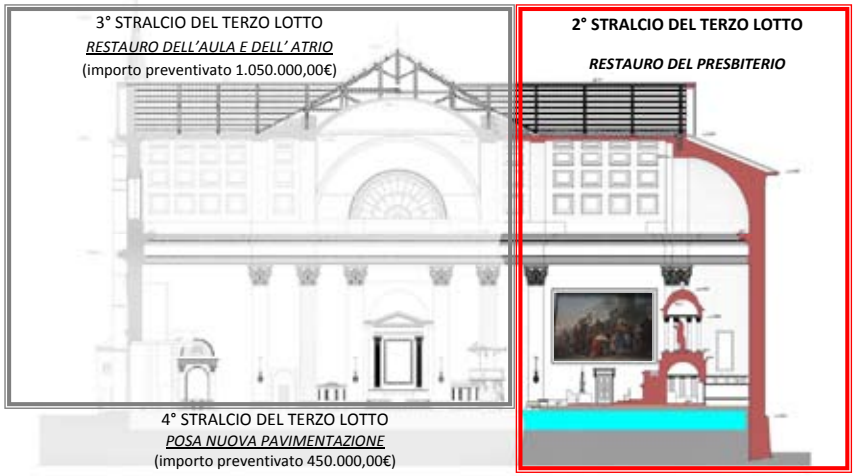
Prima e a restauro iniziato

Come già scritto sulle pagine dell'informatore degli scorsi mesi, l'orientamento è quello di proporre l'adozione di particolari opere di restauro, suddividendo le proposte in base alle capacità economiche dei benefattori.

Il manifesto che proponiamo in anteprima è stato ideato con lo scopo di offrire sia una pano-

PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE
VALMADRERA

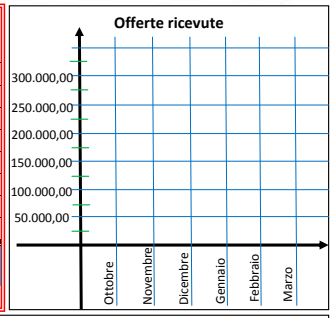
OPERE DI RESTAURO DI PARETI, AFFRESCHI e NUOVA PAVIMENTAZIONE



opere relative al 2° stralcio del 3° lotto

Descrizione	Importo
Restauro di affresco e cornici "Mosè e la Legge"	40.000,00
Restauro di affresco e cornici "Lasciate che i pargoli vengano a me"	40.000,00
Recupero e restauro delle decorazioni dell'arco absidale	21.000,00
Restauro completo delle lesene	14.000,00
Restauro completo delle superfici di fondo (intonaco)	58.500,00
Restauro completo delle superfici di stucco (capitelli e crnici)	88.200,00
Restauro completo stucchi e decorazioni dei lacunari (rosoni)	14.400,00
Restauro completo stucchi e dorature (losanghe catino absidale)	28.500,00
TOTALE IMPORTO 2° STALCIO	**304.600,00**

Cifre riassuntive che comprendono oneri di impiantistica, sicurezza e progettazione



Adotta un affresco (per enti/gruppi/associazioni)

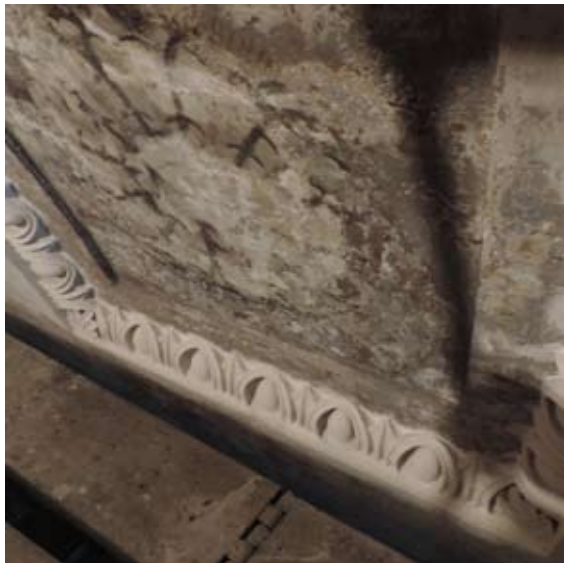
Viene proposta a gruppi, ditte, enti, ecc. l'adozione di queste opere mediante la sottoscrizione di un impegno a riconoscere, in unica soluzione o in più momenti, il prezzo totale o parziale del costo di restauro che è simbolicamente fissato in €40.000,00 per ogni affresco.

Adotta un rosone (per le persone e le famiglie)

In questo stralcio ed il successivo, tutti i rosoni ed i decori verranno restaurati e ridipinti. Viene proposta l'adozione di un rosone per la cifra simbolica di € 400,00 da corrispondersi in unica rata o in più momenti da parte della persona o famiglia che desidera aderire.

Le offerte elargite dalle ditte e persone fisiche beneficiano delle detrazioni fiscali

Iniziativa di raccolta fondi per il restauro della chiesa Parrocchiale



ramica del costo totale che la parrocchia dovrà affrontare nei prossimi anni, sia il dettaglio degli interventi attualmente in esecuzione.

Verranno perfezionati nei prossimi mesi i modi in cui sarà possibile procedere con l'adozione delle opere ma è sempre comunque possibile donare il proprio contributo direttamente in casa parrocchiale o attraverso le buste mensili.

Un grafico darà evidenza delle offerte raccolte in questi mesi.

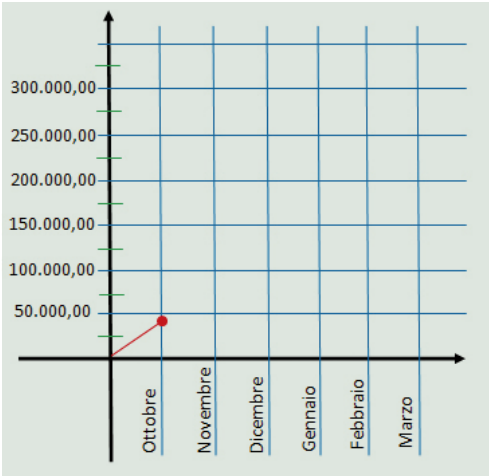
421,00 € entrano nelle offerte del mese di ottobre ed anche se economicamente sono solo una goccia nel mare, moralmente sono di una grandezza esemplare in quanto provengono da una iniziativa della corale S. Cecilia che in occasione degli esercizi spirituali di mercoledì 9 ottobre ha voluto impegnarsi a favore dei restauri.

Un sentito ringraziamento si unisce ai complimenti per la squisita serata che ci è stata offerta.

Offerte per il restauro

Ottobre

Devoti S.S. Cosma e Damiano	€	200,00
Buste mensili	€	2689,00
N.N.	€	10.000,00
Defunti classe 1930	€	275,00
Classe 1947	€	120,00
N.N.	€	50,00
Da corale Santa Cecilia per Elevazione musicale	€	421,00
N.N.	€	390,00
Pesca San Martino	€	22.800,00
N.N.	€	85,00
Da AVIS	€	300,00
Da famiglia Dadda	€	500,00
N.N.	€	1.000,00
Libri San Martino per restauri	€	75,00
N.N.	€	10,00
N.N.	€	100,00
Anniversario N.N.	€	500,00
Totale		**€ 39.515,00**



Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a
PAOLO RATTI
cell. 3284312091
DORINO BUTTI
cell. 3319699179
È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo
Causale:
PRO RESTAURI
IBAN IT16 J030 6951 8100 0000 2092 158

Le benedizioni Natalizie quest'anno inizieranno il 4 novembre e seguiranno il calendario inserito in questo numero dell'Informatore.

I Sacerdoti inizieranno verso le ore 16 e continueranno fino alla fine del giro in programma per quel giorno.

Non ci saranno, nemmeno quest'anno, benedizioni alla mattina (se non quelle programmate per i negozi) né alla sera dopo cena. Coloro che non sono visitati dal Sacerdote, potranno scegliere di partecipare al momento di preghiera che si terrà per quattro domeniche (il 10 novembre e il 15 dicembre nella Chiesa Parrocchiale, il 17 novembre nella Chiesa dello Spirito Santo e il 1° dicembre nella Chiesa di Paré) sempre alle ore 17,15.

A tutti l'augurio di un buon cammino verso il Natale di Gesù che "*venuto nella carne povera degli uomini la avvolge di una luce nuova, capace di dare senso ad ogni aspetto della vita quotidiana. Quando la proposta cristiana ritrova questa semplicità radicale si documenta veramente come l'Evangelo (la buona notizia) dell'umano*", come ha scritto il Nostro Arcivescovo nella Lettera Pastorale "Il campo è il mondo".

IL LIBRO DI GIONA

Senza paura verso Valmadrera

Proposta di lectio divina dell'Azione Cattolica per il nostro decanato. Un incontro mensile a Malgrate per leggere insieme il libro del profeta Giona, quattro capitoli che aprono ogni anno la liturgia della Messa nella Cena del Signore del Giovedì Santo.

Nell'anno in cui il Cardinale ci invita ad andare nel campo che è il mondo, possiamo avere paura ad affrontare i problemi complessi della nostra società, una vera e propria Ninive o Babele, vista la confusione. In fin dei conti perché andare a disturbare persone che hanno comunque fatto le loro scelte, che non sono in sintonia con la stessa proposta di ascolto della Parola di Dio, che sono zizzania? Evangelizzare inquieta e domanda innanzitutto di fidarsi di Dio, di diventare docili allo Spirito, a un Dio misericordioso che supera i limiti dei nostri pensieri e delle nostre categorie, concetto ben chiaro nel famoso episodio finale di Giona che si lamenta per l'ombra persa del ricino.

Si inizia lunedì 11 novembre, nella parrocchia di Malgrate, alle 21. Si ascolterà la lettura di un capitoletto del libro di Giona, seguirà il commento biblico di don Andrea, amministratore parrocchiale, seguito da un momento di silenzio, con la possibilità di scambi e riflessioni in comune. Ci si lascerà con un piccolo impegno, per ritrovarci circa un mese dopo. Questi gli appuntamenti a seguire: 2 dicembre – 27 gennaio – 17 febbraio – 3 marzo.

Il Campo è il mondo

L'originarietà del bene

Il secondo capitolo della lettera pastorale vuole soffermare l'attenzione su un atteggiamento che spesso ci caratterizza: il dare per scontato l'orizzonte del bene e il far convergere lo sguardo immediatamente sul male. Tale atteggiamento, tuttavia, non è e non deve essere lo sguardo proprio dei cristiani. Per far emergere questa necessità di conversione Gesù utilizza una pregnante parabola: la parabola del buon seme e della zizzania. Qui l'insegnamento di Gesù diviene profondo e sottile sotto molteplici punti di vista.

Innanzitutto la parabola vuole fare riconoscere come all'origine ci sia il "buon seme": il mondo non è il campo del nemico, ma primariamente il campo di Dio, nel quale appunto si sperimenta il "frutto della grazia" dell'amore di Dio. Inoltre, "la bontà del campo si vede dal fatto che la zizzania non è in grado di bloccare la crescita del buon seme. L'amore di Dio ci precede sempre e non può essere vinto da nessun male!". In secondo luogo, la parabola mette in luce la dimensione decisiva della libertà. La libertà infatti deve poter essere esercitata da ciascuno in termini di scelta etica: come nella parabola crescono insieme il buon seme e la zizzania, così anche nell'uomo bene e male si intrecciano e spesso si confondono. "Occorre sempre vigilare": la domanda etica con la quale da sempre l'uomo si incontra e scontra esige il coinvolgimento esplicito della libertà e della responsabilità personale; "il Signore, infatti, attrae e non sottomette, esalta la libertà e la coinvolge per farla maturare".

Vincent Van Gogh,
Campo di grano con volo di corvi

Lo sguardo paziente

Anche il fattore tempo non è di poco conto. L'attesa del "tempo della mietitura" è segno che il giudizio sulla libertà dell'uomo non spetta all'uomo stesso. Il Signore invita alla pazienza, rinviando alla infinita pazienza della misericordia di Dio perché l'uomo possa commuoversi nello scorgere la certezza della vittoria finale del bene sul male, del grano sulla zizzania. Lo sguardo nuovo del padrone del campo appare quindi decisivo: "non tocca a noi giudicare in modo definitivo, condannare senza appello, perché il cammino della vita si compie solo alla fine e la libertà può sempre ravvedersi".

Di fronte alla constatazione della sempre più dilagante separazione della fede dalla vita in molti battezzati, questa parabola ha ancora molto da dire all'impazienza radicale che caratterizza il mondo di oggi.

Fabio Perego

(2 – continua)

Proseguiamo con la pubblicazione delle interviste di Davide Vassena alle ragazze che hanno trascorso un periodo delle loro vacanze in missione.

Per *stare* con la gente

Giulia, l'estate scorsa non ti abbiamo più vista qui a Valmadrera...sei andata via in vacanza? Ah ah ah... Ti dico solo: Messico, Acapulco... Cosa ne pensi?

Dov'eri di preciso? In una missione, La Concordia, un paesino sperduto a 5 ore di macchina da Acapulco, verso l'entroterra, a 2.500 m... Alta montagna, ma vicino all'equatore, un clima meraviglioso e un paesaggio non da meno!

Con chi eri? Sono partita con il PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere) che sostiene le attività di molti missionari nel mondo, religiosi o laici. In particolare organizza per i giovani alcuni cammini, tra cui "Giovani e Missione", che consiste in un percorso di due anni al centro del quale c'è appunto la *missione*. Una bellissima occasione di crescita nella condivisione! Sono partita con altri tre ragazzi, Lorenzo1, Lorenzo2 (come venivano chiamati in missione) e Veronica, che hanno fatto il mio stesso cammino. Ci ha accompagnato un giovane seminarista del PIME di Monza che è nato e cresciuto ad Acapulco. Nella missione abbiamo incontrato Javier, un prete diocesano colombiano che lavora con i padri a La Concordia, e tre meravigliose suore della congregazione messicana di San Josè.

Cosa facevi lì? Siamo partiti per capire cosa significa essere missionari, quindi seguivamo Padre Javier dappertutto. La missione della Concordia consiste in 40 comunità, sparse per le montagne, e il compito dei padri che abitano in quella centrale è quello di far visita a tutte le comunità nell'arco di un mese circa, celebrare la messa e **stare** con la gente. Questo è esattamente quello che facevamo anche noi. Nulla di troppo organizzato (è nello stile messicano), diciamo che ci siamo inventati la missione, in un certo senso. Le famiglie in queste comunità sono molto numerose, gli uomini lavorano tutto il giorno nei campi, dalle 5 di mattina alle 5 di sera, le donne pensano alle faccende di casa, aiutano nei campi o pensano a vendere il raccolto. I bambini sono in un certo senso disoccupati quando non vanno a scuola, come ad Agosto, e noi stavamo con loro, ad organizzare attività, passeggiate, giochi, proiezioni di film. La cosa più bella è stata iniziare tantissime relazioni da zero e partendo da culture, lingua e colore di pelle differenti che si sono rivelate in realtà diversità assolutamente trascurabili. Nelle comunità che visitavamo andavamo a **incontrare** le famiglie, portavamo qualche regalino, vestiti, ma sopratutto allegria, sorrisi e voglia di **compartir** (**condividere**) le giornate.

Quand'è che hai deciso di intraprendere questa esperienza? Come mai? Due anni fa altri due ragazzi di Valmadrera, Alessandro e Fabio, avevano fatto questa esperienza. Al loro ritorno avevano stampato sulla faccia un sorriso sincero e coinvolgente, segno di una gioia tanto grande da trasparire in ogni loro racconto. questa cosa mi ha conquistato, ed ho deciso che appena ne avessi avuto occasione avrei intrapreso anch'io questa esperienza.

È stata una decisione tua e basta, solitaria, oppure ne hai prima parlato con altri? Mi sono confrontata con Sara, che aveva il mio stesso desiderio, e alla fine, supportandoci e spingendoci a vicenda ci siamo accompagnate fino a Villa Grugana, il posto dove tenevamo gli incontri prima della missione.

Ma scusa, hanno proprio bisogno di te là dove sei andata? Bella domanda. Credo di essere partita più per un mio desiderio, un mio bisogno. Però, prima di tornare a casa, una stretta di mano di un anziano che ti ringrazia con gli occhi lucidi e un abbraccio stritolante di un bambino che ti supplica: "*No te vas! Por favor, no te vas! Estas aqui con migo, estas aqui!*", ti fanno capire che per il niente che hai fatto, comunque sei stato importante. Ed è vero, magari non indispensabile, eppure se non ci fossi stata qualcosa sarebbe mancato sia a me che a tutte le persone che ho incontrato. E allora mi viene da rivoltare la domanda: "e perché non dovrebbero avere bisogno proprio di me?"

Ma scusa, c'è bisogno di andare così lontano? C'è un sacco di gente

qui vicino che ha bisogno di aiuto... Questo è vero, verissimo. ma infatti la mia missione contava sul mio ritorno a casa. Il problema di qui è che ci sono un mucchio di cose che richiedono la mia attenzione, come l'università, gli amici, la famiglia, i vari problemi che fanno si che io mi concentri sempre su me stessa. In Messico ho incontrato un posto completamente nuovo e diverso da casa mia dove non potevo seguire la mia routine, ma anzi non potevo far altro che essere missionario. Questo mi ha permesso di concentrarmi sullo spendere il proprio tempo per gli altri al cento per cento, cosa che qui non sarebbe stata mai possibile, e ora, che sono tornata, la mia missione acquista pienamente il suo senso, ossia il prendere quello stile di vita che ho imparato a seguire e tradurlo nel mio quotidiano. Le mie giornate sono uguali a prima, devo fare le stesse cose, ho gli stessi impegni soffocanti e gli stessi problemi, ma in me c'è una consapevolezza e una sicurezza diversa sul perché fare tutto questo.

Come ci si sente appena atterrate in una terra "straniera" non solo in senso geografico? Beh...in Messico, appena atterrati, ci si sente appiccicosi, l'umidità è tanto elevata che per asciugare i vestiti dopo il bucato serve una notte di ventilatore alla massima potenza. Subito dopo ci si sente giganti scoloriti e pieni di bubboni rossi per dei meschini assassini peggio delle zanzare che sembra pungano solo le gambe dalla pelle chiara!

Le tre (o più) emozioni prevalenti durante la tua esperienza? In che situazioni le hai provate? Mi sono sentita molto in imbarazzo, molte volte, quando non sapevo come comportarmi, a partire dalla strana stretta di mano allo scambio della pace e dal non saper recitare le preghiere in spagnolo fino all'accorgermi di essere davvero diversa e strampalata ai loro occhi. E poi mi sono sentita amata, accolta, tutti si prendevano cura di me (strano eh! Pensavo sarebbe stato il contrario…) mi hanno guidato, mi hanno spiegato, hanno tradotto...e sopratutto si sono fidati di me e mi hanno seguito. Così, senza garanzie e senza premi.

Tre aggettivi per descrivere la tua esperienza… Allegra, estenuante, imprevedibile.

A chi consiglieresti in particolare di fare un'estate così? Perché? A tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco pienamente, che vogliono imparare a fidarsi di tutto ciò che incontreranno per il cammino.

Un proverbio che hai imparato là, o una frase, un'espressione saggia... I miztechi non sono uomini di molte parole, la loro saggezza consiste nella pacificità e nella dolcezza. Tengono sempre un sorriso pronto per chiunque; un sorriso, per loro, è la risposta a qualunque domanda.

Saluta! **Adios**! (spagnolo)...**Nacui**! (mizteco)

Imparare ad amare

Sara, l'estate scorsa non ti abbiamo più vista qui a Valmadrera...sei andata via in vacanza? Beh, non proprio...Sono stata per un mese in una missione del PIME nel Nord dell'India, precisamente a Rishabdeo, nello stato del Rajasthan.

Cosa facevi lì? Un'esperienza di volontariato un po' particolare! Infatti il senso del mio mese in missione non era principalmente quello di *fare* e aiutare concretamente, ma piuttosto quello di *vivere con* e *come* le persone che avrei incontrato, condividendo con loro abitudini, usanze e attività quotidiane. Perciò accompagnavamo le suore nella visita alle famiglie povere nei villaggi, giocavamo e insegnavamo inglese ai bambini che studiavano e vivevano nella scuola gestita dalla missione.

Con chi eri? Con altre due ragazze sono stata ospitata da una comunità di suore missionarie indiane dell'Immacolata.

Quand'è che hai deciso di intraprendere questa esperienza? Era da molti anni che sognavo di fare un'esperienza simile, ma per via dell'età e di altre circostanze ho dovuto rimandare fino a quest'anno. Questo tempo di attesa, però, non ha fatto altro che alimentare il desiderio di partire e rendere questo viaggio ancora più bello e importante. Poi finalmente a settembre dello scorso anno con Giulia abbiamo deciso di intraprendere il cammino del PIME chiamato "Giovani e Missione", che prevede una serie di incontri di natura spirituale che si svolgono un fine settimana al mese per due anni, scandito nel mezzo

proprio dall'esperienza di un mese in una delle missioni del PIME.

Come mai? Sentivo di aver bisogno di dare una scossa a me stessa, di vedere la mia vita dall'esterno, da un'altra prospettiva per cercare di mettere in ordine la confusione che avevo in testa sulla mia vita, sul mio impegno in oratorio, l'università, la famiglia, gli amici... questo è stato il motivo principale per cui ho deciso di iniziare il cammino di "Giovani e Missione", per "obbligarmi" a trovare del tempo per riflettere su me e sulla mia vita, per cercare di dare un senso a tutto ciò che la compone, per far sì che non fosse più un "tirare avanti", perché tanto "è sempre stato così"... Così, dopo un' anno di incontri sono partita con questo desiderio: capire cosa potesse c'entrare la missione nella mia vita, ma soprattutto fare in modo che ciò che la missione mi avrebbe insegnato diventasse il pezzetto centrale del puzzle della mia vita, quello che si collega e tiene insieme tutti gli altri.

È stata una decisione tua e basta, solitaria, oppure ne hai prima parlato con altri? Certo che ne ho parlato con gli altri! Ero talmente contenta che con i miei amici non parlavo d'altro, sia della gioia e della voglia di partire, che delle paure che nascevano a mano a mano che il fatidico giorno si avvicinava!! Inoltre, gli incontri che abbiamo vissuto durante quest'anno sono stati, secondo me, fondamentali, soprattutto perchè, oltre a riflettere, ci hanno dato la possibilità di confrontare i nostri dubbi, attese, pensieri con gli altri ragazzi che partecipano a questo cammino e con i padri e le suore che ci seguono.

Ma scusa, hanno proprio bisogno di te là dove sei andata? Hai colto nel segno!! Questa è proprio la domanda che continuava a ronzarmi in testa mentre ero in India! Spesso, infatti, di fronte alle realtà di povertà e sofferenza che vedevo mi sono sentita "inutile"; col passare dei giorni, però, mi sono accorta che, è vero, io non potevo fare nulla di concreto per migliorare la loro condizione, ma l'importante era **stare** con le persone che incontravo, **esserci, donare me stessa**, un sorriso, un abbraccio, uno sguardo, il mio tempo, come loro, proprio perché non avevano nient'altro, facevano con me.

C'è bisogno di andare così lontano? C'è un sacco di gente qui vicino che ha bisogno di aiuto... Me l'hanno chiesto in tanti! Hai ragione, anche qui nella nostra città c'è gente che ha bisogno di aiuto! Io però ti rispondo con una frase che ho letto dalla testimonianza di un ragazzo che ha vissuto la mia stessa esperienza qualche anno fa e che sento particolarmente mia: "*Ad alcuni per capire il senso della propria vita basta girare l'angolo del proprio cuore, io ho dovuto andare fin dall'altra parte del mondo*": il risultato è lo stesso, ma la strada che ognuno di noi percorre per raggiungerlo è diverso.

Come ci si sente appena atterrate in una terra "straniera" non solo in senso geografico? In alcuni momenti mi sono sentita come un "animale raro, mai visto prima", a disagio perché per la strada tutti ci fissavano e non comprendevano i nostri modi di fare e comportarci!!

Le tre (o più) emozioni prevalenti durante la tua esperienza? In che situazioni le hai provate? Innanzitutto un forte senso di inutilità, come dicevo prima, che ho provato soprattutto nei giorni in cui, durante il nostro breve soggiorno a Bombey, abbiamo visitato un lebbrosario e un ospedale; ma anche un senso di incredulità di fronte a ciò che vedevo: spesso non riuscivo a credere che delle famiglie riuscissero a vivere in condizioni di povertà così estrema, sempre con il sorriso, senza mai lamentarsi e, inoltre, non riuscivo a comprendere come gli indiani più benestanti della città riuscissero a vivere serenamente e con disinvolta indifferenza di fronte alla moltitudine di persone che sopravviveva in baraccopoli o per strada, sotto tende costruite con sacchi della spazzatura, proprio accanto ai loro immensi grattacieli.

Cos'è cambiato in te dopo questo viaggio? Diciamo che siamo in fase di cambiamento! E' proprio questo lo scopo del secondo anno di incontri che faremo al PIME: aiutarci a ripensare e rielaborare l'esperienza vissuta! In ogni caso, ciò che ho riportato nella valigia al mio ritorno è un cambiamento prevalentemente interiore,

continua a pag. 15

Nella lettera pastorale di quest'anno, "**Il Campo è il Mondo**", il nostro arcivescovo ci invita ad un cambiamento di mentalità, ad uscire continuamente da noi stessi per andare incontro agli altri, come fece Gesù.

E' con questo spirito che vogliamo vivere le iniziative dei prossimi mesi che trovate riassunte nel "Calendario della Famiglia".

Lo troverete disponibile, costantemente aggiornato, sul sito parrocchiale nella sezione dedicata alla Commissione Famiglia: http://www.parrocchiavalmadrera.it/Pastorale_Famiglia.html.

Vi aspettiamo numerosi.

Domenica 1 dicembre	Percorso Zero6: Incontro per i genitori dell'Unità Pastorale di Malgrate, Valmadrera e Civate
Domenica 22 dicembre 2013	Percorso Zero6: Benedizione della Statuina di Gesù Bambino.
6-8 dicembre 2013	Esercizi spirituali per le coppie di sposi
Domenica 26 gennaio 2014	Festa della Famiglia e Festa di S. Giovanni Bosco
Domenica 2 febbraio	Percorso Zero6: 1° anniversario di Battesimo (Battezzati 2013) e Benedizione delle mamme in attesa
Lunedì 3 febbraio 2014	Inizio incontri di preparazione al matrimonio
Quaresima 2014	3 Incontri di Catechesi quaresimale per tutti gli adulti dell'Unità Pastorale di Malgrate, Valmadrera, Civate
Domenica 23 marzo 2014	Percorso Zero6: Incontro per i genitori dell'Unità Pastorale di Malgrate, Valmadrera e Civate
Sabato 29 marzo 2014	Incontro Diocesano per i Fidanzati
Domenica 6 aprile 2014	Giornata di Spiritualità Familiare per tutte le Famiglie
13 aprile 2014 Domenica della Palme	Percorso Zero6: Iniziativa in preparazione alla Santa Pasqua
Domenica 8 giugno 2014	Zero6 in Festa

continua da pag. 14

soprattutto riguardo le relazioni: ho capito da loro, infatti, l'importanza di spendere tempo non tanto nel "fare", quanto piuttosto nel curare e custodire le relazioni, perché solo grazie agli altri noi possiamo imparare ad amare, ma soprattutto a renderci amabili per dare agli altri la possibilità di amare!

Tre aggettivi per descrivere la tua esperienza… Piuttosto che tre aggettivi, preferirei usare 3 verbi che mi hanno accompagnato in questa esperienza e ho scelto di portare a casa con me: **affidarsi, curare, custodire.**

A chi consiglieresti in particolare di fare un'estate così? Perché? Sinceramente consiglierei di vivere questa esperienza a tutti: giovani, meno giovani, ma anche famiglie... ovviamente senza partire con la certezza di tornare magicamente come persone nuove: l'esperienza in missione, di sicuro, dona tanto al nostro cuore, ma di ritorno nella nostra società e nella nostra mentalità non è tutto così semplice: dobbiamo continuare a coltivare la gioia e la serenità che abbiamo sperimentato e ricevuto per riuscire col tempo, passo dopo passo, a cambiare il nostro sguardo.

Un proverbio che hai imparato là, o una frase, un'espressione saggia... Ho scelto la frase di un Vangelo letto durante una messa che mi ha accompagnato nelle riflessioni fatte in questo mese: "*Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore.*"

Saluta! Namastè!

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

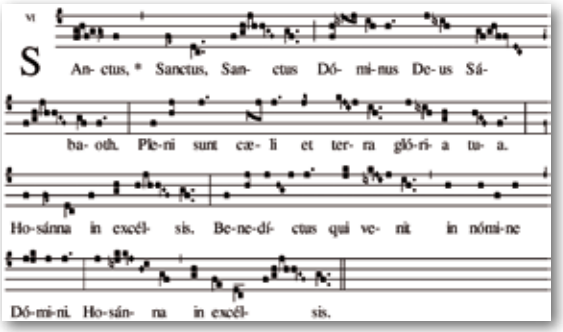
Il Servizio per la Famiglia della Diocesi di Milano organizza anche quest'anno uno spazio di incontro nella fede rivolto a persone separate, sole o che vivono nuove unioni. Sono momenti di ascolto e meditazione della Parola di Dio, aperti a tutti i credenti che desiderano pregare insieme in uno stile di accoglienza e fraternità reciproca.

Gli incontri si terranno a Lecco, presso la Parrocchia S. Francesco (P.zza Cappuccini, 6) dalle ore 20.30 alle 22.30 a partire dall'11 ottobre ogni secondo venerdì del mese. Per informazioni è possibile vedere i volantini dell'iniziativa presenti in Chiesa Parrocchiale o contattare direttamente Renata e Edoardo Faini, tel. 031.656757, 340.4787070, 335.7817439.

La Commissione Famiglia

Cantare la messa

Il Sacrificio eucaristico domenicale è "culmine e fonte" della vita cristiana. Con la parola "sacrificio" s'intende in modo inequivocabile "**sacrum facere**". Il "sacrificio" è da sempre il più alto tributo dell'uomo verso Dio, e proprio per il Sacrificio estremo di Cristo l'umanità è stata redenta dal sangue dell'Agnello che, dal trono della Croce, ha idealmente abbracciato il mondo intero.



Durante la celebrazione eucaristica anche noi siamo chiamati al "sacrum facere". A questo proposito dobbiamo dare il nostro meglio affinché il nostro sacrificio sia veramente gradito a Dio. E la qualità del canto liturgico non può essere "una cosa secondaria" ma, data la peculiarità della musica di toccare le corde più profonde dell'anima, e da lì provocare un'infinità di emozioni, appare evidente il ruolo principale che essa deve avere durante la Santa Messa, per aumentare il nostro coinvolgimento spirituale. Insomma: la musica liturgica non "serve a Dio", ma "serve Dio" e serve a noi per elevarci a lui. Certo la messa deve esprimere tutta la sua forza dirompente, la sua forza d'urto per farci entrare nella vita trasformati, per portare la pace donata dal risorto e il canto, però, senza voler essere per questo inchiodati alla sola forma e a dei riti vuoti, deve sottolineare i vari momenti per non diventare superficiale e banale.

Ricollegandoci al primo articolo in cui si faceva riferimento al "**tersanctus**" o "tre volte santo", approfondiamo il canto specifico dell'ordinario della messa, che sta all'interno della preghiera eucaristica e che invita la chiesa della terra ad unirsi ai cori celesti.

Il "**sanctus**" è una preghiera di lode che comprende due parti: la prima parte, facendo riferimento al Libro del profeta Isaia *(Is 6,3)*, è costituita dall'inno che il profeta stesso sentì cantare dai serafini nella sua visione mistica del tempio di Gerusalemme. Con questo canto i serafini, in contemplazione mistica, glorificano "il Signore Dio dell'universo". Non solo: Isaia aggiunge che i serafini cantano "tre volte Santo" (tersanctus) con atteggiamento tanto contemplativo quanto di soggezione. La seconda parte riprende le parole contenute nel vangelo di Matteo, (21,9), nel contesto del racconto dell'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme, la domenica delle palme. L'acclamazione "osanna nell'alto dei cieli" conclude entrambe le parti.

Da queste considerazioni, si deduce che la scelta dei canti che accompagnano e sottolineano questo momento così importante della liturgia, deve essere attenta per non lasciarsi prendere la mano da melodie troppo veloci, eccessivamente ritmate e accompagnate da inutili battimani.

In qualche occasione è bello lasciarsi attirare dal "sanctus" tratto dalla "*Missa de angelis*" (la messa più eseguita al mondo), che riprende il canto gregoriano, il canto proprio della chiesa.

Durante alcune celebrazioni, è significativo anche dar spazio ad altre composizioni conosciute, che vengono rese particolarmente solenni, perché proposte, grazie alla presenza del coro, in modo più elaborato, in forma polifonica. È interessante notare che, nelle messe composte dai grandi musicisti del passato, il Santo ha sempre un carattere grandioso, mai "danzante" o spensierato. Questo perché i cardinali e i loro committenti, erano attentissimi al suo profondo significato teologico.

a cura della Corale Santa Cecilia

(2 - continua)

L'eremo di Minucciano e il terremoto

Lo scopo di questo articolo è un elogio riconoscente e grato della comunità eremitica, oggi composta di cinque membri dei quali, fra Lorenzo sacerdote, fra Mario e fra Claudio, professi, e fra Marco e Daniele novizi, al gruppo dei volontari Valmadreresi.

Per undici anni, nel periodo estivo, prestarono la loro opera per la ristrutturazione dell'Eremo-Santuario e dell'annessa foresteria iniziando nel 1985. Il lavoro assiduo e intelligente di essi ha avuto il collaudo di competenza e di solidità, dalle scosse telluriche iniziate il 21 giugno alle ore 12.40 del giorno, tanto forte da far cadere alcuni candelieri degli altari. Queste si ripeterono alle 14.30 del medesimo giorno e con la stessa forza nelle due domeniche successive. Per due mesi si susseguirono quasi ogni giorno scosse minori. Gli esperti in materia identificarono l'epicentro nei pressi dell'Eremo.

Un fenomeno analogo avvenne quassù nel 1920 alle ore 7.00 mattutine senza fare vittime perché gli abitanti del paese erano usciti ai lavori dei campi.

Il terremoto di questa estate ha provocato lesioni e crollo di pareti in più di 30 chiese della zona ed in alcune abitazioni rendendole inagibili.

Grazie alla Santissima Vergine e al lavoro fervido e oculato dei volontari, l'Eremo e la nostra Chiesa hanno avuto solo relative lesioni di intonaco e quindi nulla di grave.

Pertanto gli eremiti esprimono ancora una volta il loro sentito grazie al gruppo dei volontari e volontarie, quindi, ai muratori, ai manovali, ai fabbri, falegnami, elettricisti, cuochi e cuoche, sarte e ricamatrici, per la loro generosa e laboriosa prestazione di restauro, ristrutturazione e decorazione della Chiesa ed edifici annessi.

Ma il grazie più grande l'hanno avuto che l'avranno dalla Madonna che mai si lascia vincere in generosità che ricompensa con longanimità coloro che hanno rifatto, riabbellito e ridecorato il suo piccolo Santuario e la dimora degli eremiti.

Gli eremiti in riconoscenza, come ogni anno, ma quest'anno con più solennità.

Fra' Mario Rusconi

A, B, Cinema!

Prosegue il cineforum 2013/2014 con i film in programmazione prossimamente al cine-teatro parrocchiale di via dell'Incoronata:

8 novembre	La migliore offerta	drammatico	Giuseppe Tornatore
15 novembre	Una famiglia perfetta	commedia	Paolo Genovese
22 novembre	La grande bellezza	drammatico	Paolo Sorrentino
29 novembre	Promised land	drammatico	Gus Van Sant
6 dicembre	Vita di Pi	avventura	Ang Lee

Ricordiamo che le proiezioni hanno inizio alle 21,00. Ingresso posto unico € 4,50. La rassegna è vietata ai minori di anni 14.

STORIA DI UNA MAMMA CATECHISTA

Dal chicco un albero pieno di frutti…

Sono una mamma catechista, ho vissuto in prima persona tanti problemi legati alla fede. Mi sono sentita chiamata a partecipare con i miei figli al loro cammino di catechismo di iniziazione cristiana e mi sono accorta di essere un esempio per loro e per me era l'opportunità di riprendere il mio cammino, così ho riagganciato i rapporti con Gesù interrotti dall'adolescenza.

Ero una mamma timorosa nell'avvicinarmi alla catechista e al Sacerdote, vedevo le altre mamme spigliate e mi sentivo impaurita ed anche meravigliata della loro gioia, anche se con problemi e difficoltà. Avendo deciso che i miei figli facessero parte di una comunità, cioè la Chiesa, ho fatto fatica, come genitore perché dovevo andare a Messa la domenica e partecipare agli incontri con il Sacerdote. Ho capito poi che era Dio che mi parlava e non ero sola ad affrontare i guai, la tristezza, la gioia, il dolore. Quante cose ho imparato! E' stato salutare per me e la mia famiglia vivere la vita nella fede. In seguito sono stata coinvolta da una Suora per diventare catechista. Mi dicevo: "*Perché proprio io? Perché io con la mia fragile fede?*"

Dopo aver chiesto informazioni alle catechiste, ho accettato. Sono stata supportata sia per l'approfondimento nella fede, sia nei momenti difficili in cui volevo "mollare", ma con il loro incoraggiamento sono andata avanti fino ad oggi, appagata da una fede sempre più salda. Da tempo sono catechista e ogni anno attendo con entusiasmo l'appuntamento di preparazione, non sempre sono riuscita a percepire il messaggio, ma quest'anno il sacerdote ha acceso la mia curiosità in modo particolare perché, ad ogni incontro, veniva alla luce ciò che avevo vissuto fino ad ora come catechista e come genitore.

Oggi, vedendo i genitori dei bambini che mi sono stati affidati, rivivo le stesse difficoltà che ho avuto io. Il mio desiderio è di riuscire ad instaurare un dialogo con i genitori, partendo da un semplice saluto, una parola, una critica, un suggerimento, una condivisione, perché la fretta, lo sci, la partita, la gara…non devono impedire d'incontrarci e di riunirci.

Proseguo la mia semina nella speranza che qualche chicco diventi un bellissimo albero pieno di frutti.

Una mamma catechista

(*1-continua*)

Pellegrinaggio a Roma

Dal 18 novembre sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio a Roma dal 25 al 28 aprile 2014 per la canonizzazioni di Papa Wojtyla e Papa Giovanni XXIII. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria Parrocchiale tel. 0341.581306.

..SOTTO LO SGUARDO AMOREVOLE DELLA MADONNA DI SAN MARTINO

Anche quest'anno, il tradizionale incontro ZERO6 in occasione della festa della Madonna di S. Martino ha visto la partecipazione di diverse famiglie.

Sabato 12 ottobre, infatti, la chiesa Parrocchiale si è riempita di calore grazie alla presenza dei nostri piccoli con le loro voci festanti.

Durante la celebrazione presieduta da don Massimo, i bambini hanno voluto lasciare un tocco di colore sulle protezioni delle impalcature, appendendo i loro messaggi e le loro preghiere rivolte alla madre di Gesù. Un segno semplice ma forte che ci ricorda come sia importante affidarci a lei ogni giorno nella preghiera, certi della sua protezione.

Vi segnaliamo i prossimi appuntamenti del percorso Zero6:

AVVENTO - DOMENICA 1 DICEMBRE
Incontro per genitori dell'Unità Pastorale
Malgrate Valmadrera Civate
Sede da definire - 15.30/17.00
Servizio di baby sitting garantito.

DOMENICA 22 DICEMBRE
Benedizione della statuina di Gesù Bambino
Chiesa di Parè - 10.45

'L'unione fa la casa', il progetto di Banca del Tempo Valmadrera e Centro Farmaceutico Missionario Onlus, invita a due iniziative per sostenere chi tra di noi è meno fortunato.

- **Giovedì 7 novembre**, presso l'oratorio maschile di Valmadrera (via Bovara 11), dalle 19.30 cena solidale preparata per noi dai ragazzi del CFP. A. Moro. Costo 20 euro per gli adulti, 10 euro fino a 16 anni non compiuti, gratis sotto i 6 anni. Prenotazioni presso il negozio equosolidale "Il mondo al centro" (pressi chiesa di S. Antonio) fino a martedì 5 novembre.
- **Sabato 23 novembre**, presso il cineteatro di Valmadrera, dalle 21.00 i Sol Quair in concerto. Il noto coro gospel lecchese, pluripremiato internazionalmente, si esibirà in un concerto pensato appositamente per noi. Entrata offerta libera

Impossibile non partecipare!! Per informazioni e iscrizioni: unionefalacasa@gmail.com
IBAN IT27S0890151810000000350323
causale Progetto "*L'unione fa la casa*"

Falegnami e meccanici in giro per il mondo

Scambi interculturali in atto al CFP Aldo Moro di Valmadrera. Gli alunni che quest'anno frequentano la seconda annualità del Corso per addetti alle lavorazioni di falegnameria e del corso per operatori meccanici e al controllo numerico avranno infatti la possibilità di visitare alcuni Paesi Europei e di accogliere in Italia i loro compagni europei frequentanti scuole di pari grado. L'iniziativa denominata Progetto Comenius *Let's work together for pleasure! (Lavoriamo insieme per piacere!)* avrà una durata biennale e prevede lo scambio tra sei scuole professionali europee: Repubblica Ceca, Lituania, Polonia, Olanda, Turchia ed Italia. Durante i viaggi di scambio, i ragazzi delle varie scuole professionali produrranno, in relazione al loro settore lavorativo di appartenenza, dei giochi che verranno donati ai bambini delle scuole elementari dei vari paesi partecipanti.

Alunni del corso per falegnami e per meccanici accanto alla macchina a controllo numerico con la quale è stato realizzato il cavallino-giocattolo da donare ai bambini europei

In dettaglio, prima degli scambi ogni partner che ospita preparerà una descrizione e le istruzioni del prodotto che sarà realizzato. Durante lo scambio gruppi internazionali di studenti costruiranno prodotti ludici che doneranno a organizzazioni non profit locali che si occupano di bambini con disabilità, oltre a creare un glossario di termini tecnici nelle differenti lingue. Dopo lo scambio, i gruppi prepareranno presentazioni per i loro compagni e colleghi a scuola, oltre a scrivere articoli di giornale. La partecipazione al progetto COMENIUS offre agli allievi del Centro di Formazione Professionale di Valmadrera l'opportunità di viaggiare all'estero e conoscere persone di altri paesi con gli stessi interessi. Lo scopo del progetto è anche quello di funzionare quale incentivo all'apprendimento e allo studio della lingua inglese. Per gli insegnanti del Centro funzionerà anche quale modalità formativa grazie alla comparazione tra le varie scuole e le diverse e nuove tecniche di insegnamento caratteristiche dei vari Paesi.

I paesi partner inoltre compileranno un diario in lingua inglese e nella propria lingua madre allo scopo di tenere aggiornati gli altri partner sull'andamento delle diverse attività.

Mercoledì 14 Novembre riprende il **corso di pittura per adulti** tenuto dalla pittrice lecchese **Rosalba Citera**. Si svolge con cadenza settimanale **ogni mercoledì mattina dalle ore 10.00 alle 11.45 nella saletta dell'Auditorium del Centro Culturale Fatebenefratelli** di Valmadrera per un numero di 10 incontri. Il corso si realizza con metodo individualizzato ed aiuta ad avvicinare e ad amare la pittura sia chi è "***alle prime armi***" che i "***già esperti***". Tutti potranno conoscere, approfondire e perfezionare l'uso di varie tecniche pittoriche quale: l'acquerello, la tempera, i colori ad olio o ad acrilico. **Per informazioni ed iscrizioni: tel.0341 551891 cell. 3299854578**

Le Biblioteche di Valmadrera e Civate propongono l'incontro con **il giornalista Giorgio Spreafico, che presenterà il libro *LUCE*, mercoledì 4 dicembre alle ore 21.00, presso la sala Auditorium del Centro Culturale Fatebenefratelli.**

L'autore **Antonio Spreafico**, noto e apprezzato architetto lecchese, nel 2011 ha scoperto di essere affetto dalla SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica), una malattia degenerativa incurabile e paralizzante. Antonio non solo ha trovato la forza di reagire, ma anche di diventare testimone di un percorso di dolore, di gioia, di conoscenza di sé e soprattutto di un percorso di fede: quella di Antonio Spreafico è stata infatti una scelta a favore della vita intesa come dono da accogliere con gioia, sempre e comunque. Una scelta coerente con il percorso spirituale di una vita intera.

"**Luce**" è un libro di grande impatto, capace di far ridere e piangere; è una testimonianza di come la vita, anche nelle situazioni più difficili, sia non solo sempre degna di essere vissuta, ma anche ricca di occasioni e scoperte. Il fratello Giorgio, giornalista e scrittore "di montagna", ha aiutato Antonio nel trasformare in un libro le sue emozioni e le sue scelte, e ora ne cura la presentazione. Anche con questo libro Antonio Spreafico ha voluto ricordare la sua vicinanza alla Comunità di via Gaggio e al suo fondatore padre Angelo Cupini: l'intero ricavato della vendita del libro andrà infatti alla Casa sul Pozzo di Chiuso per la realizzazione di iniziative di sostegno a giovani e immigrati.

Da Novembre la sede del CIF, Centro Italiano Femminile, in via Fatebenefratelli verrà aperta il 2° e il 4° lunedì del mese dalle ore 15 alle ore 17.

- Il Comitato del **Fondo "Beppe Silveri e le missioni"** organizza - con il patrocinio del comune di Valmadrera - per **sabato 16 novembre alle ore 21,00** presso il cinema teatro di Valmadrera una piacevole serata a teatro con la **Filodrammatica Juventus Nova** di Belledo che presenterà la commedia dal titolo "**El diàul el fà i pignàtt ma mia i cuerc**". Ingresso ad offerta libera da devolvere al fondo "Beppe Silveri e le missioni".
- **Letture in sala -** Incontri sui poeti Maria Luisa Spaziani ed Eugenio Montale. Gli incontri di lettura si svolgeranno presso la saletta del Centro Culturale "Fatebenefratelli" dall'8 novembre al 7 febbraio, il venerdì dalle ore 15.30 alle 16.30. Relatrice: Alessandra Frigerio

8 novembre	**La vita e alcune poesie di Maria Luisa Spaziani**
15 novembre	**Cinque poesie di Maria Luisa Spaziani**
22 novembre	**Ancora cinque poesie di Maria Luisa Spaziani**
6 dicembre	**Maria Luisa Spaziani ed Eugenio Montale: storia di un'amicizia**
10 gennaio	**Racconti di Eugenio Montale**
7 febbraio	**Poesie di Eugenio Montale**

Anagrafe

Battesimi

Caterisano Giorgia – Alquà Irene – Cantù Luca – Koliqi Samuel - Baraggia Luca Giovanni Francesco – Sozzi Sofia – Dell'Oro Carlotta. (tot. 57).

Matrimoni

Crippa Patrizio con Muzzupappa Stefania – Beccalli Marco con Crippa Laura – Brusa Maurizio con Silveri Augusta Paola. (tot. 13).

Defunti

Canali Castino (a. 79) – Vassena Rocco (a. 93) – Renna Mariano (a. 82) - Villa Luigi (a. 82) – Campanelli Scipione (a. 84). (tot. 73).

Calendario Parrocchiale

Novembre

Domenica 17 **I di Avvento**
La venuta del Signore
ore 11.00 S. Messa animata dal Corpo Musicale e Corale S. Cecilia
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 15.00 Prima riconciliazione nella Chiesa dello Spirito Santo
ore 17.15 incontro di preghiera nella Chiesa dello Spirito Santo per le famiglie che non hanno ricevuto la benedizione dal sacerdote

Con la I di Avvento si utilizza il Messalino del "Mistero dell'Incarnazione",
ciclo letture: ***festivo*** *anno: A* ***feriale*** *anno II*

Martedì 19 preparazione dei Gruppi di Ascolto

Giovedì 21
ore 21.00 Consiglio Pastorale

Domenica 24 **II di Avvento**
I figli del Regno
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi

Martedì 26 Gruppi di ascolto

Venerdì 29 *Inizio Novena Immacolata*

Dicembre

Domenica 1 **III di Avvento**
Le profezie adempiute
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica
ore 17.15 incontro di preghiera per le famiglie che non hanno ricevuto la benedizione nella Chiesa di Parè

Venerdì 6 *Primo venerdì del mese*
ore 9.15-17.00 adorazione eucaristica a S. Giuseppe

Sabato 7 **Ordinazione di S. Ambrogio**
ore 6,30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 8 **IV di Avvento**
L'ingresso del Messia
ore 11.00 S. Messa solenne *dell'Immacolata Concezione di Maria*
ore 15.00 Vespri, catechesi e benedizione eucaristica

Abbonamento 'Valmadrera 2013'

La quota di abbonamento all'Informatore per il prossimo anno rimane fissata a Euro 13.
I 'vecchi' abbonati potranno rinnovare l'abbonamento versando tale somma alle incaricate; i 'nuovi' potranno farlo comunicando il loro indirizzo alla Segreteria parrocchiale (0341. 581306).

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone